

INVIO A MEZZO PEC

Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

DIVISIONE I – INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, DANNO AMBIENTALE ED ASPETTI LEGALI E GESTIONALI

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 – Roma

pec: RIA@Pec.minambiente.it

e p.c. Spett.le REGIONE PUGLIA

Dip. Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sez. Autorizzazioni Ambientali – Serv. VIA/VINCA

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le REGIONE CARABINIERI FORESTALI "PUGLIA"
Gruppo di Taranto

pec: fta44083@pec.carabinieri.it

e p.c. Spett.le AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO DI LECCE

pec: lecce@mailcert.avvocaturastato.it

e p.c. Spett.le PREFETTURA DI TARANTO

pec: protocollo.prefta@pec.interno.it

e p.c. Spett.le PROVINCIA DI TARANTO

pec: protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it

e p.c. Spett.le ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Martina Franca (TA), lì 16.02.2021

OGGETTO: CAVA VANNELLA – RISCONTRO SULLA NOTA INVIATA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE IN DATA 04.02.2021 N. PROT. 0011507

In riscontro alla nota del 04/02/2021 n. prot. 0011507 del Ministero dell'Ambiente, la scrivente società Vannella srl espone quanto segue.

Premesso

- Che la scrivente società (come formalmente dedotto ed eccepito nel ricorso proposto al TAR Puglia Sezione di Lecce, tuttora pendente tra le parti) non è responsabile del danno ambientale accertato dal Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto, per i motivi più volte rappresentati anche nelle precedenti note, che di fatto attestavano la regolarità dell'esercizio di coltivazione a cava anche in quelle specifiche particelle catastali che oggi sono identificate come oggetto di danno ambientale;
- Che il progetto di ripristino di danno ambientale presentato a Cod. Spett.le Ministero in data 26/01/2021, in una prospettiva di anticipata definizione bonaria della vicenda, rispetta quanto richiesto e prescritto dallo stesso Ministero nelle note del 7 e 14 Gennaio 2021 e che a tal riguardo non vi è stata nessuna osservazione;
- Che la scrivente società ha la necessità, per ovvie ragioni economiche, di riprendere con urgenza l'attività di cava, già sospesa da quasi tre anni dalla Regione Puglia fino all'approvazione del piano di ripristino naturalistico ambientale;

Considerato

- Che i carabinieri hanno accertato che il disboscamento è avvenuto tra il 1998 ed il 2002, periodo in cui la Vannella era in Concordato Preventivo presso il Tribunale di Taranto, il quale Tribunale ha preventivamente disposto una perizia d'ufficio, di valorizzazione dell'azienda e di verifica della legalità dell'attività estrattiva, nella quale si indicavano come coltivabili tutte quelle particelle che oggi sono oggetto di danno ambientale, particelle catastali che d'altronde vengono riportate come coltivabili su tutti gli Ordini di Servizio Esplosivi dall'inizio dell'attività (1980) ad oggi;
- Che l'ordinanza di sospensione dell'attività di cava è stata motivata solo per l'inadempienza di non aver presentato un progetto di ripristino ambientale imposto dalla Det. VIA n. 504/2008;
- Che alla luce di tale complessa situazione, in cui tutte le altre parti interessate vogliono scaricare ogni responsabilità sulla Vannella, la stessa, **al fine di trovare una soluzione bonaria della vicenda e poter riprendere al più presto l'attività lavorativa di cava**, ha sempre dichiarato la propria disponibilità ad eseguire i lavori gratuitamente utilizzando i propri mezzi e personale.

Considerato altresì

- Che, come documentalmente dimostrato, al momento non sono reperibili sul mercato le piantine di fragno previste in progetto ed oltretutto attualmente nella Regione Puglia vi sono divieti di coltivazione di tali piantine ed altre essenze mediterranee legate ai motivi della xylella.

Tutto ciò premesso e considerato

con la presente nota, la scrivente, onde evitare qualsiasi dubbio e fraintendimento,

DICHIARA quanto segue:

- 1) La Vannella srl si rende **(in via di componimento bonario)** disponibile ad accollarsi tutti gli oneri di ripristino del danno ambientale come da progetto presentato, compresi anche i costi relativi all'acquisto delle piantine di fragno, chiedendo a Cod. Spett.le Ministero, stante le problematiche illustrate, **solo ed esclusivamente** di interessarsi al fine di reperirle, così da permetterne l'acquisto da parte della scrivente.
- 2) **Chiede a Cod. Spett.le Ministero di approvare il progetto di ripristino ambientale presentato in data 26 Gennaio 2021 completo degli adeguamenti richiesti con le note del 7 e 14 Gennaio 2021 da parte del Ministero (che si allega integralmente), onde consentire alla Vannella srl di poter richiedere alla Regione Puglia la ripresa dell'attività di cava secondo la Det. 504/2008.**

Diversamente, in mancanza dell'approvazione del piano di ripristino ambientale, la scrivente non potrebbe dar corso alla presentazione della richiesta di ripresa dell'attività di cava poiché la stessa approvazione costituisce condizione vincolante come prescritto nella Determina n. 504/2008 da cui è scaturita l'ordinanza di sospensione dell'attività stessa.

Per quanto sopra, la scrivente Vannella srl evidenzia l'aspetto economicamente importante dovuto al fatto che il ripristino gratuito del danno ambientale sia legato alla ripresa dell'attività di cava unicamente per la possibilità di poter attingere all'esclusiva risorsa economica per poter effettuare le lavorazioni di ripristino.

Diversamente la Vannella, pur rendendosi disponibile ad eseguire a titolo gratuito i lavori di ripristino del danno ambientale, non avrebbe la capacità economica per affrontarne i relativi costi.

Certi di aver soddisfatto tutte le richieste del Ministero dell'Ambiente e fugato ogni dubbio e contraddizione sulla complessa vicenda, si resta fiduciosi di un Vs. favorevole riscontro.

F.to VANNELLA SRL